

Sport & salute. Gli eventi

Dai campioni di ieri e di oggi un esempio per i più giovani



LEZIONE SPECIALE. Oltre 640 bambini hanno imparato giocando

Quattro campioni maestri di sport in piazza Loggia

Panatta, Chechi, Graziani e la Cacciatori «tutor» degli studenti per far conoscere discipline nuove

Michela Bono

Chi è passato da piazza Loggia ieri mattina si è fatto sicuramente contagiare dall'allegria che la riempiva. In molti si sono fermati a osservare il chiososo gruppo di piccoli atleti che, per qualche ora, l'hanno trasformata in un campo sportivo a cielo aperto. L'iniziativa «Un campione per amico» promossa da Banca Generali ha chiuso a Brescia un tour italiano di dieci tappe, portando nel cuore cittadino quattro grandi campioni dello sport italiano di tutti i tempi: da Adriano Panatta, vincitore dell'unica Coppa Davis italiana, a Jury Chechi, oro olimpico di ginnastica artistica, da Francesco «Ciccio» Graziani, campione del mondo di calcio nell'82 a Maurizia Cacciatori, tra le più note (e belle) pallavoliste della nazionale.

Tutti si sono messi a disposizione dei bimbi bresciani per farli cimentare nelle proprie eccellenze sportive e stimolarli a praticarle. «Vedere i grandi campioni che ci hanno fatto emozionare da ragazzi fa un certo effetto - ha dichiarato il sindaco Emilio del Bono -: i bambini hanno davvero bisogno di muoversi e chi meglio di queste icone può convincerli a farlo».

«L'iniziativa ha riscosso un gran successo richiamando ben 640 bimbi delle scuole elementari e medie di Brescia e provincia», come ha ricordato l'assessore alla scuola del Comune, Roberta Morelli. I pic-

coli partecipanti, a turno, hanno provato a giocare a calcio, tennis, pallavolo e a cimentarsi nella ginnastica.

«UN CAMPIONE per amico» è una manifestazione rodada a livello nazionale. Ideata dallo stesso Panatta tredici anni fa, ha toccato 130 città italiane (Brescia l'ha ospitata due volte), coinvolgendo più di 200 mila bambini. Lo scopo è cercare di colmare una carenza che riguarda le scuole italiane in generale: «Si fa troppo poco sport alle elementari, anzi, spesso non si fa proprio perché l'attività motoria non è una materia prevista - spiega il campione di tennis -; le maestre andrebbero formate. In realtà non ci vuole molto per imparare perché ai bambini servono poche nozioni per iniziare a muoversi». «Si è visto che l'età dai 7 agli 11 anni è quella in cui si apprende di più, anche dal punto di vista delle abilità fisiche - continua il tennista -, eppure l'Italia ha superato il tasso di bambini obesi degli Stati Uniti in rapporto al numero di abitanti. Una scelta poco sensata se si pensa che, proprio negli Usa, hanno visto che per ogni tre dollari investiti in attività sportiva, lo Stato ne ha risparmiati 15 in sanità».

Anche per «il signore degli anelli» la pigrizia infantile è una piaga da combattere: «Sette bimbi su dieci non sanno nemmeno fare una capriola - ricorda Chechi -. Siamo tra gli ultimi paesi d'Europa, eppure lo sport è un'opportunità

divertente per stare bene, imparare e crescere».

Ma se di sport di parla, di solito è per il calcio. Ne sa qualcosa Ciccio Graziani, sempre tra i più acclamati: «Si mangia male, ci si muove poco e spesso sono i genitori a dare il cattivo esempio - sostiene -; è per questo che invitiamo i bambini ad andare a casa, dire che vogliono muoversi portandosi dietro anche mamma e papà».

Come? Un segreto i campioni ce l'hanno: «Bisogna vivere avendo un sogno - consiglia il Ciccio nazionale -: non solo nello sport, ma anche nella vita». Anche Maurizia Cacciatori ne è convinta: «Sono mamma di due figli e vorrei che vivessero lo sport come qualcosa di bello e divertente, non per forza agonistico. Certo, potranno decidere di farne una carriera, ma non è quello l'importante». Per la bella pallavolista il segreto sta nell'atteggiamento che gli sportivi, ad ogni livello, hanno: «Vivere sempre con curiosità e senza pressioni». Non sempre, però, salute e divertimento sono motivazioni sufficienti per affrontare in modo responsabile una disciplina sportiva: «Oggi è tutto velocizzato - sottolinea Panatta -. Lo sport di oggi è molto diverso da quello di un tempo». E l'edizione 2013 si è chiusa col botto. «Spero si possa continuare - ha dichiarato Pietro Calderaro, district manager di Generali -: la manifestazione mantiene viva una forte connotazione sociale». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



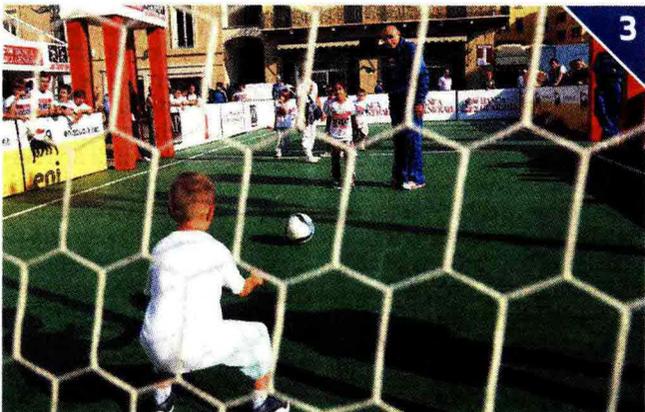
Il sindaco Emilio Del Bono in piazza Loggia insieme a un gruppo di bambini e ai quattro campioni coinvolti nell'iniziativa SERVIZIO BRESCIAFOTO



ADRIANO PANATTA. Ricordato per essere stato il giocatore di punta della squadra nazionale di tennis che vinse la Coppa Davis nel 1976 (fu l'unica conquistata dall'Italia), l'ex tennista è ancora popolarissimo



YURI CHECHI. L'ex ginnasta, soprannominato «il Signore degli anelli», ha dominato la specialità negli anni Novanta, riuscendo a dare all'Italia una medaglia d'oro olimpica. Nella foto, infonde sicurezza alle piccole atlete



FRANCESCO «CICCIO» GRAZIANI. Dal penalty sbagliato nel 1984, nella finale della Coppa dei Campioni persa dalla Roma con il Liverpool proprio ai calci di rigore, al tiro dal dischetto di ieri di fronte a un mini portiere



MAURIZIA CACCIATORI. Alzatrice (è alta 178 cm), schiacciava a 298 cm e murava a 274. L'ex pallavolista Maurizia Cacciatori è attualmente opinionista televisiva per Sky Sport, ovviamente per la pallavolo femminile